

AKS0044 7 MED 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO GIOVANI, NO AD ABOLIZIONE NUMERO CHIUSO A MEDICINA =

Roma, 4 ott. (AdnKronos Salute) - L'accesso programmato al corso di laurea in Medicina e chirurgia è "un valore fondamentale da preservare e non mettere in discussione, per garantire un'adeguata formazione, così come previsto dalla normativa europea, e non andare incontro al tragico fenomeno della plethora medica, verificatosi già in passato, ovvero prima dell'introduzione del numero programmato". Anaaio Giovani esprime "profonda preoccupazione" per la notizia della richiesta da parte del senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, dell'onorevole Benedetto Fucci e del consigliere regionale della Puglia Luigi Manca, di eliminare il numero chiuso per l'accesso al corso di laurea in Medicina.

"Il Servizio sanitario nazionale - ricordano i giovani dell'Anaaio - non ha più la capacità di assorbire un numero di medici pari a quelli che sono stati formati negli anni '70 e negli anni '80. Pertanto aprire in maniera incondizionata l'accesso ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia significherebbe condannare un'intera generazione di giovani medici alla disoccupazione, dopo aver affrontato un percorso di studi lungo e complicato".

"Attualmente - spiegano - in Italia è presente un problematico imbuto formativo, ovvero un divario crescente tra numero di medici laureati e numero di medici ammessi al percorso di formazione post-lauream per ottenere il titolo specialistico, requisito necessario per uno sbocco occupazionale all'interno del Ssn. L'abolizione del numero chiuso renderebbe ancora più stretto questo imbuto, creando una vera e propria plethora di medici abilitati, ma non specializzati, impossibilitati ad accedere a quel lavoro per il quale sono stati formati con un impiego di risorse da parte dello Stato Italiano pari a circa 150.000 euro".

(segue)

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
04-OTT-17 14:41

AKS0045 7 MED 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO GIOVANI, NO AD ABOLIZIONE NUMERO CHIUSO A MEDICINA (2) =

(AdnKronos Salute) - Per rimediare alla carenza di specialisti che si registrerà nei prossimi anni - sostiene Anaaio Giovani - la soluzione non sta nel permettere un libero accesso al corso di laurea in Medicina e chirurgia, bensì nel permettere a tutti i laureati di completare il percorso formativo post-lauream per poter accedere al mondo del lavoro pubblico e privato. Tanto più che la 'gobba demografica' e l'esaurirsi dello 'scalone Fornero' manderà in quiescenza ben 88.000 medici nei prossimi 10 anni, con picco massimo fra il 2018-2023.

Pertanto Anaaio Giovani rimarca con forza le proposte portate ai tavoli ministeriali il 28 settembre 2017, nelle quali chiede che venga incrementato il numero dei contratti di formazione specialistica di almeno 2.000 unità l'anno (ovvero un minimo di 8.000 contratti l'anno) per cercare di allargare l'imbuto formativo creato da una fallimentare programmazione.

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

04-OTT-17 14:41

Giovedì, 05 Ottobre 2017, 08.18



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Numero chiuso a medicina, Anaao giovani: valore da preservare. Servono più specialisti

ott
4
2017

Numero chiuso a medicina, Anaao giovani: valore da preservare. Servono più specialisti

TAGS: ANAAO, TEST PER L'ACCESSO ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA, FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO, MEDICI SPECIALISTI, ANAAO GIOVANI



L'accesso programmato al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia è un valore fondamentale da preservare e non mettere in discussione, per garantire un'adeguata formazione, così come previsto dalla normativa europea, e non andare incontro al tragico fenomeno della pletora medica, verificatosi già in passato, ovvero prima dell'introduzione del numero programmato. Così Anaao giovani in una nota esprime «profonda preoccupazione» per la richiesta del Senatore D'Ambrosio Lettieri, dell'Onorevole Fucci e del Consigliere Regionale della Regione Puglia Manca, di eliminare il numero chiuso per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. «Il Ssn non ha più la capacità di assorbire un numero di medici pari a quelli che sono stati formati negli anni '70 e negli anni '80» ricorda la nota.

«Pertanto aprire in maniera incondizionata l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia significherebbe condannare un'intera generazione di giovani medici alla disoccupazione, dopo aver affrontato un percorso di studi lungo e complicato. Attualmente in Italia è presente un problematico imbuto formativo, ovvero un divario crescente tra numero di medici laureati e numero di medici ammessi al percorso di formazione post-lauream per ottenere il titolo specialistico, requisito necessario per uno sbocco occupazionale all'interno del Ssn. L'abolizione del numero chiuso

renderebbe ancora più stretto questo imbuto creando una vera e propria pletora di medici abilitati, ma non specializzati, impossibilitati ad accedere a quel lavoro per il quale sono stati formati con un impiego di risorse da parte dello Stato Italiano pari a circa 150.000€» Secondo i giovani medici di Anaao «per rimediare alla carenza di specialisti che si registrerà nei prossimi anni la soluzione non sta nel permettere un libero accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, bensì nel permettere a tutti i laureati in medicina e chirurgia di completare il percorso formativo post-lauream per poter accedere al mondo del lavoro pubblico e privato. Tanto più che la "gobba demografica" e l'esaurirsi dello "scalone Fornero" manderà in quiescenza ben 88.000 medici nei prossimi 10 anni, con picco massimo fra il 2018-2023». La richiesta ribadita dal sindacato, perciò, è quella di incrementare «il numero dei contratti di formazione specialistica di almeno 2.000 unità l'anno (ovvero un minimo di 8.000 contratti l'anno) per cercare di allargare l'imbuto formativo creato da una fallimentare programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanita.it

Mercoledì 04 OTTOBRE 2017

Abolizione numero chiuso a Medicina? Anaaio Giovani: "Assolutamente no. Non servono più medici ma più specialisti"

Risponde così il sindacato alla proposta dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Fucci. "Aprire in maniera incondizionata l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia significherebbe condannare un'intera generazione di giovani medici alla disoccupazione, dopo aver affrontato un percorso di studi lungo e complicato".

L'Anaaio Giovani "esprime profonda preoccupazione per la [notizia pervenuta a mezzo stampa](#) della richiesta da parte del Senatore **D'Ambrosio Lettieri**, dell'Onorevole **Fucci** e del Consigliere Regionale della Regione Puglia **Manca**, di eliminare il numero chiuso per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia".

"L'accesso programmato al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - si legge in una nota - è infatti, un valore fondamentale da preservare e non mettere in discussione, per garantire un'adeguata formazione, così come previsto dalla normativa europea, e non andare incontro al tragico fenomeno della plethora medica, verificatosi già in passato, ovvero prima dell'introduzione del numero programmato".

"Ricordiamo infatti che il SSN non ha più la capacità di assorbire un numero di medici pari a quelli che sono stati formati negli anni '70 e negli anni '80. Pertanto - prosegue il sindacato - aprire in maniera incondizionata l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia significherebbe condannare un'intera generazione di giovani medici alla disoccupazione, dopo aver affrontato un percorso di studi lungo e complicato".

"Attualmente in Italia è presente un problematico imbuto formativo, ovvero un divario crescente tra numero di medici laureati e numero di medici ammessi al percorso di formazione post-lauream per ottenere il titolo specialistico, requisito necessario per uno sbocco occupazionale all'interno del SSN. L'abolizione del numero chiuso - aggiunge Anaaio Giovani - renderebbe ancora più stretto questo imbuto creando una vera e propria plethora di medici abilitati, ma non specializzati, impossibilitati ad accedere a quel lavoro per il quale sono stati formati con un impiego di risorse da parte dello Stato Italiano pari a circa 150.000€".

"Per rimediare alla carenza di specialisti che si registrerà nei prossimi anni la soluzione non sta nel permettere un libero accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, bensì nel permettere a tutti i laureati in medicina e chirurgia di completare il percorso formativo post-lauream per poter accedere al mondo del lavoro pubblico e privato. Tanto più - sottolinea la nota sindacale - che la "gobba demografica" e l'esaurirsi dello "scalone Fornero" manderà in quiescenza ben 88.000 medici nei prossimi 10 anni, con picco massimo fra il 2018-2023".

"Pertanto - conclude il sindacato - Anaaio Giovani rimarca con forza le proposte portate ai tavoli ministeriali il 28 settembre 2017 nelle quali chiede che venga incrementato il numero dei contratti di formazione specialistica di almeno 2.000 unità l'anno (ovvero un minimo di 8.000 contratti l'anno) per cercare di allargare l'imbuto formativo creato da una fallimentare programmazione".

LAVORO E PROFESSIONE

Eliminare il numero chiuso a Medicina? Anaao giovani: «Ricetta sbagliata, servono 2mila contratti di specializzazione in più»

di Red. San.

Eliminare il numero chiuso per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia non è la strada giusta. Lo ha ribadito Anaao Giovani in una nota in cui esprime profonda preoccupazione per la notizia pervenuta a mezzo stampa della richiesta da parte del Senatore D'Ambrosio Lettieri, dell'Onorevole Fucci e del Consigliere Regionale della Regione Puglia Manca, di eliminare il numero chiuso per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.



«L'accesso programmato al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - si legge in una nota - è infatti, un valore fondamentale da preservare e non mettere in discussione, per garantire un'adeguata formazione, così come previsto dalla normativa europea, e non andare incontro al tragico fenomeno della pletora medica, verificatosi già in passato, ovvero prima dell'introduzione del numero programmato».

Anaao giovani ricorda che il Ssn «non ha più la capacità di

assorbire un numero di medici pari a quelli che sono stati formati negli anni '70 e negli anni '80. Pertanto aprire in maniera incondizionata l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia significherebbe condannare un'intera generazione di giovani medici alla disoccupazione, dopo aver affrontato un percorso di studi lungo e complicato».

«Attualmente in Italia è presente un problematico imbuto formativo - continua Anaao - ovvero un divario crescente tra numero di medici laureati e numero di medici ammessi al percorso di formazione post-lauream per ottenere il titolo specialistico, requisito necessario per uno sbocco occupazionale all'interno del Ssn. L'abolizione del numero chiuso renderebbe ancora più stretto questo imbuto creando una vera e propria pletora di medici abilitati, ma non specializzati, impossibilitati ad accedere a quel lavoro per il quale sono stati formati con un impiego di risorse da parte dello Stato Italiano pari a circa 150.000 euro».

La vera chiave di volta sarebbe invece quella di allargare le possibilità per la formazione post lauream. «Per rimediare alla carenza di specialisti che si registrerà nei prossimi anni la soluzione non sta nel permettere un libero accesso al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - conclude la nota - bensì nel permettere a tutti i laureati in medicina e chirurgia di completare il percorso formativo post-lauream per poter accedere al mondo del lavoro pubblico e privato. Tanto più che la “gobba demografica” e l'esaurirsi dello “scalone Fornero” manderà in quiescenza ben 88.000 medici nei prossimi 10 anni, con picco massimo fra il 2018-2023. Pertanto Anaao Giovani rimarca con forza le proposte portate ai tavoli ministeriali il 28 settembre 2017 nelle quali chiede che venga incrementato il numero dei contratti di formazione specialistica di almeno 2.000 unità l'anno (ovvero un minimo di 8.000 contratti l'anno) per cercare di allargare l'imbuto formativo creato da una fallimentare programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA